

Care amiche e cari amici,  
si chiude un altro anno difficile.

Lo spettro della pandemia purtroppo incombe ancora nel nostro quotidiano e, generando incertezza e frustrazione, reprime la nostra progettualità e rischia di compromettere ulteriormente le riserve di ottimismo già assai intaccate.

In questa cornice di perdurante fatica, la nostra Federazione si è mostrata solida, robusta e soprattutto reattiva. Non solo non abbiamo ceduto alle sirene del disfattismo, ma anzi siamo stati sempre in prima linea nelle scelte e nelle azioni di ripartenza, offrendo assistenza, conforto e visione.

*Abbiamo mostrato creatività, senso di responsabilità, competenza e resilienza.*

Barra dritta, siamo andati avanti, tutelando i nostri iscritti, impegnandoci, ad ogni livello, per favorire politiche fiscali, economiche e di welfare onde renderle sempre più eque per le pensionate e i pensionati. Sì, amici, *ci siamo stati*. Ognuno facendo la propria parte.

Dobbiamo essere orgogliosi di questo; non aver mostrato titubanze e smarrimenti, non esserci mai fermati, proprio mai, restituisce l'immagine di una Federazione composta da persone fortemente motivate, con una visione condivisa nel profondo e, non da ultimo, pronte collettivamente al sacrificio.

Sento oggi di dovervi ringraziare. Non era banale né scontato, in un tempo come quello che viviamo, con le criticità – non solo pandemiche – e i grandi e talora gravi cambiamenti che abbiamo attraversato, riuscire a mantener fede allo *"stare insieme"*, primo e principale input della nostra Confederazione: *grazie, davvero grazie!*

In occasione del Natale, abbiamo così deciso di farvi un dono speciale con cui intendiamo ribadire la nostra *vocazione alla solidarietà e l'attenzione ai più fragili*; si tratta di un libro espressamente pensato per noi, contenente alcune originali fiabe della tradizione popolare birmana: per ogni volume, sarà devoluto un euro all'Associazione *"Italia-Birmania.insieme"* col fine di sostenere la popolazione locale oggi stretta nella morsa di una violenta dittatura militare.

Un gesto semplice e di speranza che ci invita ad essere, sempre e comunque, *esploratori del futuro* - lo slogan che abbiamo scelto per il nostro Congresso e in cui ci riconosciamo profondamente.

Come scrive il poeta Gibrán, *"nulla impedirà al sole di sorgere ancora, nemmeno la notte più buia"*.

Con questa consapevolezza, inoltro a voi e ai vostri cari i miei più sinceri auguri.

Piero Ragazzini

